



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 20

31 LUGLIO 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- **Dragona**
- **Polo Natatorio**
- **Infernetto**

SOMMARIO:

- Una domenica al Centro Azzurro 2
- Emergenza abitativa, zero servizi e finte case popolari 2
- Pasquino 2013 2
- Gli strappafirme 3
- Infernetto: raso al suolo un casale di oltre 100 anni 3
- La tenuta di Castel Porziano è senz'acqua ma la piscina dei Mondiali di Nuoto Roma '09, no 4
- Ostia, 4 milioni per le case ATER 4

In Primo Piano *(Davide Pifferi, il Presidente)*

Era il 22 giugno 2010 quando l'Assessore ai lavori pubblici Amerigo Olive annunciava la riasfaltatura di **Via di Dragone**. Nel comunicato stampa l'Assessore annunciava anche che "I lavori, che comprendono il rifacimento e la sistemazione

della pavimentazione stradale, dureranno un mese circa. Una volta chiuso il cantiere – ha concluso Olive – gli operai si sposteranno in via Francesco Donati, sempre a Dragona, per effettuare un intervento simile".

Via Donati, insieme a **Via Casini**, è un'altra arteria importante

per il quartiere, non solo per la sua estensione, ma anche perché vi passa il servizio di trasporto pubblico (04 barrato).

Gli operai su via Donati non si sono mai visti e l'Assessore non si è certo preso l'impegno di spiega-



re ai cittadini perché.

Anche l'imbarazzante presidente Vizzani si era speso in sproloqui

(tra i numerosi a cui ci ha abituato): "La sistemazione di via di Dragone – ha aggiunto Giacomo Vizzani, Presidente XIII Municipio- era nelle nostre

priorità. Questo intervento rientra in un'opera più ampia di adeguamento stradale dell'intero quartiere. Faremo il possibile – ha concluso Vizzani- per limitare i disagi ai residenti e alla viabilità".

L'adeguamento stradale il quartiere lo sta ancora attendendo, nonostante i proclami e ben 5 milioni di euro sbandierati. E' naturale chiedersi come siano stati spesi quei soldi, ma qualche evidenza c'è: la strada dove abita Vizzani è perfettamente asfaltata, così come risulta appena asfaltata **via Napoleone Parisani**, una strada che non si sa a chi serva.

Ostia, Polo Natatorio: ci parcheggiano anche i consiglieri municipali.

Dopo la nostra denuncia di un mese fa abbiamo adesso la certezza che il Municipio sapeva dell'assegnazione ai balneari dei parcheggi (pagati dai cittadini) dentro il Polo Natatorio di Ostia. La prova il 25 luglio, quando alle ore 18:48, si è vista **Monica Picca**, consigliere del XIII Municipio, uscire con il figlio dallo stabilimento 'Le Dune', attraversare la strada ed entrare dall'ingresso pedonale nel Polo Natatorio dove aveva posteggiato la propria auto. Finisce così l'ennesimo scandalo di un impianto sorto per i Mondiali di Nuoto, ancora non terminato, costato 36 milioni di euro contro i 15 previsti e adesso adibito come parcheggio (a pagamento) per i balneari (300 euro a stagione il costo per i clienti). Facciamo dun-

que i complimenti all'insegnante di lettere **Monica Picca**, libera di fare ciò che vuole ma adesso

con l'obbligo di informare come è stato assegnato ai balneari quello spazio pubblico visto che lei è Vice Presidente della Commissione VI Litorale e Lavoro. Anche su questo manderemo un esposto alla Guardia di Finanza che sta



indagando per conto della Procura di Roma e della Corte dei Conti. Infine, informeremo del fatto il consigliere municipale

Luigi Zaccaria (presidente Commissione X – Sicurezza) e il consigliere comunale **Fabrizio Santori** (presidente della Commissione Speciale Politiche per la Sicurezza Urbana). Infatti l'affidamento alla Secur&Service srl del parcheggio in questione non sarebbe regolare

in quanto lo statuto della società prevede esclusivamente 'la custodia e la gestione di parcheggi non a pagamento'.

(nella foto: Monica Picca inaugura il 16 giugno il parcheggio di Dragona ma tace su quello del Polo Natatorio)



Una domenica al 'Centro Azzurro' (Barbara Storoni)

Il complesso sportivo **Centro Azzurro** è stato per molti anni un centro di aggregazione molto importante per la zona di Ostia Nuova. Purtroppo però da parecchi anni, per tutta una serie di difficoltà che sarebbe lungo qui raccontare, versa in condizioni di abbandono, e domenica scorsa, grazie all'intervento degli abitanti di **Nuova Ostia e dell'Idroscalo**, una parte di esso è tornato a vivere. Certo lo spettacolo che all'inizio della calda mattinata si è presentato ai coraggiosi volontari non è stato dei migliori: al posto degli originali campi da tennis, riconoscibili dalle reti miracolosamente sopravvissute, un bel

giardino selvaggio e lussureggiante! Il lavoro per sistemare i campi è stato lungo e faticoso, ma ne è valsa la pena, un altro esempio di come la gente, stanca di aspettare "dall'alto" interventi per recuperare spazi a disposizione della comunità, si unisce e porta avanti le sue battaglie. Ovviamente di lavoro al Centro Azzurro ce n'è ancora molto da fare, basti pensare che una ex piscina ed un intero campo di calcio versano ancora in condizioni addirittura peggiori dei campi da tennis bonificati domenica. Ma il segnale lanciato è chiaro e forte: la gente di Nuova Ostia e dell'Idroscalo si sta muovendo com-patta, e la riqualificazione tanto decantata dai nostri amministratori sta partendo davvero, senza retorica e senza inutili chiacchiere, grazie

a chi ha veramente voglia di rimboccarsi le maniche per rendere più vivibile il proprio quartiere.

*Ringraziamo i gestori del complesso per aver recepito la sfida di trasformare l'area in un centro di aggregazione sportiva per i quartieri di Nuova Ostia e dell'Idroscalo, del tutto mancante soprattutto dopo la chiusura dello storico campo del Morandi. Ringraziamo **Marco Noli** e **Fabrizio Lavenia** per aver, 'fisicamente', sostenuto l'iniziativa.*

*Ringraziamo anche l'AMA che ha fornito tutto il materiale necessario: ramazze, pale, rastrelli, guanti, sacchi etc. La gente ha portato decespugliatori, tronchesine e cesoie. Il risultato sono stati, solo per domenica, ben **54 sacchi** colmi, smaltiti sempre dall'AMA. Ad oggi, si è riparata anche la recinzione esterna e pulita l'area della ex-piscina*



foto di barbara storoni ©



La morte di **Beaza Nizialek**, donna polacca di 43 anni trovata carbonizzata con il suo cane il 21 luglio dentro la sua abitazione all'interno dell'insediamento spontaneo lungo il Canale dei Pescatori, ha destato molto disagio tra la cittadinanza attiva di Ostia. L'amministrazione deve fornire una risposta immediata su come intende affrontare il problema dell'emergenza abitativa.

Emergenza abitativa, zero servizi e finte case popolari (Andrea Schiavone)

I necrologi lasciano il tempo che trovano. Il vero dato sconcertante è che le politiche sociali di questo territorio non esistono più da anni. Le dichiarazioni rilasciate recentemente da Monica Picca (Vice Presidente della Commissione alle *Politiche Sociali* del Municipio XIII) e l'inesistenza di un Assessore locale come Pace (senza parlare di De Palo, al Comune) sono segnali ben chiari. Di 'speculazione' sull'emergenza abitativa ce ne è fin troppa e non si risolve con ulteriore edilizia ma con maggiori servizi. Modelli di riqualificazione sociale stile Tor Bellamonaca sono inaccettabili. Proviamo a denunciare giorno per giorno quello che non va e a fare nomi e cognomi di chi sta causando questo deserto sociale. Lo dovrebbero fare anche le associazio-

ni che operano nel settore, coinvolgendo, se è il caso, i nomi dei politici 'amici'. Ormai il fallimento è conclamato e non è solo colpa di Alemanno. Il sistema va rinnovato dalla base e non trova più linfa neppure con il 'necrologio della notizia'. L'unica soluzione è la denuncia di chi non fa il proprio dovere perché leggi e strumenti ci sono, la volontà di applicarle/i no. Senza più coperture di alcun tipo. L'Edilizia Residenziale Pubblica è morta e l'housing sociale non è mai nato. Gli alloggi nei residence sono un bluff e una speculazione bella e buona. Non si risolve un disagio sociale con la 'casa' e non si prendono accordi con i palazzinari che hanno distrutto il concetto di 'casa popolare'. Un caso eclatante di finta

edilizia popolare è quello del Borghetto dei Pescatori, che si sta edificando, ironia della sorte, proprio vicino all'area dove è successo il dramma. Vogliamo dire su quelle case chi ci ha messo le mani sopra? Questo tipo di denuncia non è mai formale per principio perché è il primo strumento 'sostanziale' di una democrazia che dovrebbe avere degli organi di controllo. Poniamoci una domanda: le assegnazioni delle case popolari, ad Ostia, sono tutte regolari? Non si può parlare di un valore, di un diritto (la casa) se non si denuncia la perdita delle regole e dei controlli che lo garantiscono. Non servono nuove case o reperire nuovi alloggi. Ci sono ma sono nelle mani di chi ci specula. Il prossimo **Censimento** (il 15°) della popolazione e delle abitazioni partirà il 9 ottobre 2011. Vedremo quante case sfitte risulteranno e quante sciocchezze ci hanno raccontato fino ad oggi sostenendo che servivano nuove case.



Questione de razza (pasquino 2013)

-Che cane buffo! E dove l'hai trovato? - Er vecchio me rispose: - é brutto assai, ma nun me lascia mai: s' é affezionato.

L' unica compagnia che m' é rimasta, fra tanti amici, é ' sto lupetto nero: nun é de razza, é vero, ma m' é fedele e basta.

lo nun faccio questioni de colore: l' azzioni bone e belle vengheno su dar core sotto qualunque pelle.

Carlo Alberto Salustri (Trilussa)



GLI STRAPPAFIRME (Lorenzo Pifferi)

Sarà capitato a molti di voi di ricevere una visita da parte di un agguerrito promoter di servizi energia. Il loro scopo è strappare una firma su un contratto ricco di vantaggi, e così blindare l'utenza per i prossimi anni, sottraendolo dalle grinfie della concorrenza. Poco importa se chi firma capisce ciò che gli viene detto, poco importa se a causa di quella firma sarai costretto ad una corsa in banca per un mancato

pagamento, sotto la minaccia dello stop della fornitura del servizio stesso. Sembra incredibile ed invece è proprio così. Parliamo di una signora e di suo figlio, che ci hanno scritto il tutto e che – per il momento – rimarranno anonimi. Di casi ne abbiamo ricevuti parecchi, riporto il seguente che mi sembra abbastanza esemplare.

Un bel giorno suonano alla porta e la benevola signora risponde chiedendosi chi fosse: è un(a) agente di **Acea Energia**, che invita a sottoscrivere una offerta che blocca i costi dell'elettricità per i prossimi due anni. Non c'è nessun motivo per non firmare, la signora si ritrova con una penna in mano nel bel mezzo di un discorso pieno di convenienze, e naturalmente senza alcun costo aggiuntivo. E quindi si firma. La loquace promoter invita ad una secondo sigla, ma la signora questa

volta non riesce proprio a districarsi e chiama il figlio per valutarlo. Il figlio ne ha già visti parecchi di commerciali al cancello, per non parlare di quelli al telefono, ed arriva preparato ad arginare il torrente in piena. Purtroppo anche il figlio si ritrova con la penna in mano, e la promoter

ACEA BUSINESS PROMOTER

(ROMA - Zone Varie)

Agenzia ACEA Business Partner seleziona Procacciatori per attività di consulenza / vendita porta a porta da effettuare nella zona di Roma.

sempre più invadente ha ormai superato la linea del cancello. Il figlio reagisce: "lo capisco che lei deve portare una firma a casa a tutti i costi, ma io devo avere il tempo di valutare". "No guardi – risponde piccata la promoter – adesso torno in ufficio e sono la responsabile di zona". Evidentemente non era particolarmente contenta del ruolo di "strappafirme". Il figlio insiste e chiede alla promoter di lasciare un recapito, dove essere eventualmente richiamata. Alla fine dello scambio, la promoter torna a casa con una firma sul contratto biennale a costi bloccati. Ma ecco che qualche mese dopo arriva la raccomandata di Acea Energia: una bolletta non pagata, da pagare entro cinque giorni pena la sospensione del servizio. Ma come è possibile? Il pagamento è domiciliato in banca! Cosa può essere successo? Il figlio chiama il nume-

ro verde Acea, dove il disagio viene attribuito al cambiamento di ragione sociale dell'azienda, cambiamento che avrebbe bloccato la transazione. Eppure la fattura dice il contrario, che la persona giuridica rimane la stessa e che quindi non vi saranno variazioni nel rapporto contrattuale. La banca invece conferma che il blocco è avvenuto per il cambio di numero utenza. Il figlio chiama nuovamente l'Acea, chiedendo all'ennesimo operatore a cosa è dovuto il cambio del numero di utenza. L'operatore risponde che il cambio di utenza è dovuto al nuovo contratto siglato, che prevede il blocco

degli importi per i prossimi due anni. Perché l'intraprendente promoter – pardon, responsabile di zona – oltre a strappare la firma non ha avvertito che sarebbe saltata la domiciliazione (anche se effettivamente l'ultima fattura era arrivata col bollettino per il pagamento)? Perché il call center ha menzionato la ragione sociale invece del numero di utenza? Perché l'Acea non si preoccupa di garantire il servizio e fornire tutte le informazioni del caso, invece di sollecitare le fatture che non vengono pagate da chi invece vorrebbe pagarle? Ma soprattutto, perché signora e figlio dovrebbero apprezzare il servizio Acea e non quello di altri operatori, che magari dopo averli presi la firma non ti costringono a passare una mattinata in banca tra call center impreparati e fatture non pagate?

INFERNETTO: raso al suolo un casale di oltre 100 anni

Per negligenza del Comune di Roma, della Soprintendenza Archeologica di Ostia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Roma un casale di oltre 100 anni è stato raso al suolo all'Infernetto per fare



spazio a 2 villini moderni. Si tratta del Casale dell'Infernetto che già una carta IGM del 1920 riportava come esistente a tre km dal borgo di Castel Porziano, lungo l'omonimo viale. Un casale che conservava nel proprio nome una delle più antiche citazioni del toponimo poi assunto dall'attuale quartiere sviluppatosi attorno. Un semplice casale, dalle forme architettoniche lineari ma che rappresentava il caposaldo storico dello

sviluppo urbanistico dell'area. Invece, per un marchiano errore è stato distrutto. Infatti sulla Carta dell'Agro Romano la posizione di questo storico casale è stata erroneamente posizionata circa un km distante (n.78 del Foglio 30S), dietro il ristorante 'I Ciarli', liberando dunque dal vincolo il vero 'casale', posizionato all'angolo tra via Curon Venosta e Via Bersone. Solo questa la 'disattenzione'? No, perché la costruzione dei 2 nuovi villini è stata autorizzata il 23 febbraio 2011, secondo la formula di 'demolizione e ricostruzione' che vuol dire che si sono potute riutilizzare le sole esistenti cubature. Nessuno ha visto che si

trattava, nell'autorizzare a distruggerlo, di un casale storico, uno degli ultimi rimasti nel quartiere? Nessuno si è preoccupato di applicare il vincolo paesistico previsto dal D.M. 21-/01/54, legge 1947/39?

Chiederemo agli enti preposti la sospensione dei lavori e l'accertamento delle eventuali responsabilità inoltrando un dettagliato esposto alla Procura di Roma e al Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. Non si distrugge così la memoria storica di un territorio.

**Comunicato stampa 28.07.2011
Ass. Culturale "Severiana"**





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Un muro di gomma. Provate a chiedere qualche informazione che riguarda la Pubblica Amministrazione. Provate a fare l'accesso agli atti con la famosa legge 241/90. Riceverete una serie di rifiuti o vi faranno girare da un ufficio ad un altro. Ma un trucco c'è. Si chiama **URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico**. Ogni ente dovrebbe averne uno e la ricerca si può fare dal sito www.urp.gov.it. Oltre le informazioni, si possono fare reclami e segnalazioni, anche esposti. Di solito il personale è molto gentile anche perché è solo un tramite verso l'ufficio competente. Un consiglio dunque. Se dovete comunicare con un ufficio informate anche l'URP competente che DEVE rispondere entro 30 giorni.

VIGNETTA

La tenuta di Castelporziano è senz'acqua ma la piscina dei Mondiali di Nuoto Roma '09 no

Di nuovo sotto la lente d'ingrandimento l'impianto sportivo Babel costruito all'Infernetto per i Mondiali di Nuoto Roma '09, a ridosso della tenuta di Castelporziano. Sequestrato e poi riaperto a tempo record nell'Ottobre del 2009, per intercessione del Sindaco, Gianni Alemanno,

e dell'Assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, Babel (tra le altre irregolarità ancora al vaglio della Procura) non avrebbe rispettato il vincolo di una fascia di rispetto di 150 metri verso il Fosso del Confine, che segna appunto il confine con la Tenuta Presidenziale di Castelporziano (PTPR, Capo III, art. 35).

Oggi, delle devastanti attività edilizie a ridosso della tenuta, sembra accorgersene anche l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere che il 23 marzo e il 21 aprile scorso ha convocato il proprio Comitato Tecnico per discutere della salvaguardia della tenuta e della risalita del cuneo salino (la risalita dell'acqua di mare nei territori costieri), fenomeno che comprende anche la presenza di sali nelle falde acquifere sotterranee. La situazione risulta essere molto grave per l'incessante edificazione dei quartieri limitrofi alla Tenuta di Castelporziano, primo tra tutti l'Infernetto. Malgrado ciò non sono previste azioni a breve termine, ma il 7 luglio è stato nuovamente convocato il Comitato Tecnico per discutere il censimento e la rimodulazione delle concessioni dell'acqua sotterranee nelle aree direttamente



prospicienti la tenuta (Babel compreso). Se da una parte il degrado ambientale incombe, dall'altra la rimozione della causa e cioè la cementificazione selvaggia che prosciuga le falde favorendo il processo del cuneo salino, deve fare i conti con troppi interessi economici. Per altro è singolare che Babel, che ha una piscina di acqua salata (!), sia stata autorizzata proprio da quel Commissario Delegato ai Mondiali di Nuoto Roma '09, Ing. **Claudio Rinaldi** (nella foto, all'inaugurazione di Babel nel 2009), rinviato a giudizio per abusi edilizi, che oggi è membro proprio del Comitato Tecnico del

l'Autorità di Bacino che punta il dito su Babel. Storie d'Italia.

OSTIA. 4 MILIONI PER LE CASE ATER

Finalmente l'ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Roma) interviene ad Ostia sul suo patrimonio immobiliare. Più di 4 milioni di euro, finanziati con DGR Lazio n. 852 del 21.11.2008, sono stati messi a bando di gara il 22 luglio per i lavori di manutenzione straordinaria dei fabbricati "3" e "4", rispettivamente in Via Domenico Baffigo, civici 2,4,6,8,10,20,22, scale R+K (74 alloggi) e in Via della Corazzata,

spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)

civici dal 2 al 16 scale A+L (99 alloggi). Entrambi gli edifici, di altezza variabile da 5 a 7 piani, presentavano infatti da anni un notevole stato di degrado esterno e impiantistico. Pertanto, oltre alla riqualificazione e messa in sicurezza degli elementi che costituiscono l'involucro e le parti comuni, si è prevista anche la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'impianto elettrico con la rimozione di tutti i punti luce e la sostituzione sia dei punti luce che delle vie cavi. Inoltre, al piano pilotis, si realizzeranno anche manufatti per il superamento delle barriere architettoniche. Il termine della presentazione delle offerte è stato fissato per il 29 agosto. I lavori, che dureranno 2 anni, fanno parte di quel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013 (più di 76 milioni di euro) che il Commissario Straordinario, Dottoressa Stefania Graziosi (insediatasi il 6 ottobre 2010) ha approvato con delibera n.2 del 24.01.2011. Questi lavori verranno accompagnati, dentro al lotto 3 (15 milioni di euro) di un altro bando di gara, da lavori di manutenzione e servizi di pronto intervento, video ispezione e spurgo fognature, nel periodo 2012-2014. Inizia dunque una nuova stagione per questo quadrante di Ostia che aspetta ancora, da parte del Comune di Roma, la riqualificazione di via della Corazzata e di Via Baffigo. Uno scandalo da più di un milione di euro per lavori approvati con delibera n.6 della Giunta Municipale, il 2 febbraio 2010, e mai eseguiti.

